INTERVENTO D'AMBROSIO LETTIERI SULL'ESCLUSIONE DELLA «FIORILLI» E ALTRI DAL FUS

Riaprire i termini per i contributi al teatro pugliese

Riceviamo e pubblichiamo questo intervento del senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri (Conservatori e Riformisti) sulle compagnie pugliesi escluse dal Fus, il Fondo Unico per lo Spettacolo

di LUIGI D'AMBROSIO LETTIERI

L'esclusione da parte del Ministero delle Attività e dei Beni culturali, della compagnia teatrale Tiberio Fiorilli dalla erogazione dei contributi Fus 2015-2017, dopo averli ottenuti per ben 32 anni e di altre compagnie teatrali pugliesi, è una vergogna. L'appello del direttore artistico della compagnia teatrale barese Tiberio Fiorilli, Dino Signorile, lanciato nei giorni scorsi attraverso la «Gazzetta», merita una risposta immediata e la massima attenzione da parte delle istituzioni che, purtroppo, anche a livello locale, quanto a politiche culturali e con particolare riferimento ai Teatri baresi, si sono distinte per l'esatto opposto, se non per interventi spot di parte e di partito. Basta dare un'occhiata a quello che è successo e succede a teatri storici della nostra città per rendersene conto.

SENATORE D'Ambrosio Lettieri

Ora, comunque, è necessario che tutti, Regione Puglia e Comune di Bari in testa, uniamo le nostre forze per esigere rispetto. Rispetto non solo per la storica compagnia «Tiberio Fiorilli», ma anche per le altre compagnie pugliesi escluse dall'erogazione dei contributi del Fondo unico per lo Spettacolo senza sapere perché, ammesso che possa esserci un perché plausibile.

Chiediamo rispetto per la dignità e la professionalità di attori, autori, registi, maestranze e associazioni. Rispetto anche per gli spettatori che in questi anni hanno sostenuto il lavoro della «Fiorilli» e di altre compagnie teatrali, apprezzandone le produzioni.

Se non saranno riaperti i termini delle assegnazioni delle risorse, già da settembre, più di cento persone rischiano di perdere il posto di lavoro e non è che quelli dello spettacolo siano meno degni di intervento di altri. Non ci sono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. E stiamo parlando, oltretutto, di produzioni teatrali già avviate, in forza proprio di contributi erogati negli anni e che rappresentano una boccata di ossigeno seppure, in larga parte, tornino allo Stato sotto forma di oneri sociali. Anzi, proprio per questo.

Scriverò al ministro Franceschini e presenterò una interrogazione urgente al Governo per capire come possa essere successo che si cancellino con una spugna anni di impegno proficuo.

Il presidente della Regione Puglia e il sindaco di Bari si occupino e preoccupino di salvaguardare un patrimonio storico e culturale che, invece di essere accompagnato con interventi efficaci nel bel mezzo di una crisi senza precedenti, viene irresponsabilmente e dolosamente condannato alla scomparsa. (...) Dal governo Renzi e dal ministro Franceschini esigiamo un gesto concreto di equità, di sostegno e di attenzione.